

Làbas, Ronchi sfida Merola

«Città senza guida politica»

L'appoggio dell'ex assessore agli occupanti

L'EX ASSESSORE alla cultura Alberto Ronchi attacca frontalmente il sindaco e le 'liste stampella' che lo sosterranno alle prossime comunali. L'occasione è la conferenza stampa indetta dal collettivo Làbas sul decreto di sequestro emesso dalla Procura per l'ex Caserma Masini occupata. «Questa è una città che in questo momento non ha una guida politica – ha detto Ronchi –, è in mano alla segreteria di un partito che decide secondo le convenienze come muovere le cose». L'ex assessore allarga il tiro oltre il caso Làbas: «L'amministrazione ha deciso di non esprimersi politicamente ri-

spetto alle scelte, che possono essere anche legittime, della Procura, ma quel potere deve essere equilibrato dal potere politico» E, a chi «si illude di fare da stampella a sinistra del Pd», Ronchi dice che «lo spazio non c'è più».

AL PRIMO cittadino si rivolgono anche gli occupanti, col tono di una sfida tutta politica. «Trattativa? Non si fanno trattative con la pistola alla tempia – spiega Detjon a nome del collettivo – perché questa non è una trattativa, è un ricatto. Noi avevamo già chiesto di parlare ma nessuno ci ha mai detto quali siano le soluzioni che prospetta Merola». Il secondo punto della replica fa riferimento alle comunali di primavera: «Noi non siamo bambini, siamo talmente

adulti che alle prossime elezioni vogliamo mandare Merola a casa». Il terzo affondo è per i pm Gustapane, Giovannini e il questore Coccia: «L'ultima indagine del Sole24Ore dice che Bologna è all'ultimo posto in Italia per sicurezza e ordine pubblico, e non certo per posti come questo ma per reati come estorsioni, furti, truffe, rapine e spaccio. Questore e procuratore devono dimettersi per manifesta incapacità di fare il loro lavoro».

Enrico Barbetti

L'AFFONDO

«E' la segreteria del partito a decidere su tutto secondo le convenienze»

IL COLLETTIVO / 1

«DAL SINDACO NESSUNA PROPOSTA, NON SI TRATTA CON LA PISTOLA PUNTATA»

IL COLLETTIVO / 2

«SICUREZZA, BOLOGNA ULTIMA PROCURATORE E QUESTORE DOVREBBERO DIMETTERSI»



EX CASERMA Sopra, il portavoce di Làbas. A sinistra, Alberto Ronchi



Peso: 37%